AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Piattaforma di Acquisizione dei dati sui Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Guida alla compilazione dei moduli
Amministrazioni Pubbliche, Ordini Professionali, Autorità di Sistema Portuale e Autorità Amministrative Indipendenti

Versione 2.0

11 giugno 2020

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE 3

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO 4
1.2 A CHI È INDIRIZZATO 4

2 IL SISTEMA DI ACQUISIZIONE 4

2.1 TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE 5
2.2 LE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE 5
2.3 IL PROCESSO DI ACQUISIZIONE 6

3 MODULO ANAGRAFICA 6

3.1 ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE 7
3.2 ANAGRAFICA RPCT 7
3.3 COMPETENZE RPCT 7

4 MODULO PIANO TRIENNALE 7

4.1 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE 8
4.2 PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT 8
4.3 SISTEMA DI GOVERNANCE 8
4.4 SISTEMA DI MONITORAGGIO 9
4.5 COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE 9
4.6 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO 10
4.7 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO 11
4.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO 12
4.9 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI 13
4.10 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE 14
4.11 SEZIONE TRASPARENZA 15

5 MODULO MONITORAGGIO ATTUAZIONE 16

5.1 MONITORAGGIO MISURE GENERALI 16
5.2 MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE 17
5.3 MONITORAGGIO DATI GENERALI 18

6 LA RELAZIONE ANNUALE 18

1 Introduzione

In base alla legge n.190 del 2012 e ss.mm. le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati sono tenuti ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), il quale deve essere tempestivamente pubblicato sul sito istituzionale.

In questo quadro normativo, tra i compiti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), vi è quello di verificare e monitorare l'attuazione della normativa da parte delle amministrazioni/enti tenuti ad adempiervi, con particolare riferimento – in questa sede – all'attuazione del PTPCT e delle misure in esso contenute.

In questi anni, tale attività si è esplicata non solo attraverso la cosiddetta vigilanza, ma anche attraverso un'attività di monitoraggio sui Piani delle amministrazioni/enti, con il fine ultimo di monitorare la qualità dei PTPCT, la congruità di tali documenti rispetto alle indicazioni fornite dall'Autorità nei Piani Nazionali Anticorruzione, le principali criticità relative all'attuazione della norma, anche per poter valutare l'opportunità di eventuali correttivi. Il monitoraggio, tuttavia, è stato – in questi anni – svolto su un campione rappresentativo di amministrazioni, da rilevatori esterni, guidata dall'utilizzo di check-list.

È evidente che tale modalità organizzativa, pur avendo l'indubbio vantaggio dell'indipendenza e obiettività della valutazione, ha avuto il grande svantaggio di non riuscire a coprire tutte le amministrazioni tenute all'adozione della normativa.

Il sistema di acquisizione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione si innesta in questo quadro con l'obiettivo di raccogliere, in maniera sistematica, le informazioni che riguardano la definizione della pianificazione, la programmazione delle misure e l'attuazione delle stesse. Attraverso l'acquisizione di tali dati e informazioni, l'Autorità ha la possibilità di ottenere un *feedback* completo sullo stato dell'arte dell'attuazione della norma da parte di tutti i comparti, al fine di conoscerne le criticità e, quindi, migliorare costantemente il supporto alle amministrazioni/enti.

L'inserimento dei dati, tuttavia, comporta una serie di vantaggi anche per le amministrazioni/enti. In particolare, consente una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il sistema, infatti, è stato costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici - attualmente vigenti - contenuti nelle diverse versioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). A tal proposito, si evidenzia che il sistema è aggiornato alla luce delle modifiche metodologiche proposte nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che, sostituendo i precedenti PNA, è l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT.

La compilazione, anno dopo anno, consentirà al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza i progressi del proprio PTPCT in funzione dei summenzionati requisiti metodologici e, in caso di subentro nel ruolo, di conoscere gli sviluppi passati del PTPCT dell'amministrazione/ente. Inoltre, può costituire uno strumento di monitoraggio sull'attuazione del proprio PTPCT.

Da ultimo, la compilazione del sistema consente la produzione della relazione annuale ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012.

La presente linea guida è, pertanto, valida per la compilazione del sistema informativo, ai fini del caricamento delle informazioni relative ai PTPCT 2020-2022 ed in funzione delle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019 e nel relativo Allegato 1 e delle indicazioni contenute nelle parti speciali del PNA 2015, 2016, 2017, 2018.

1.1 Scopo del documento

L'acquisizione delle informazioni che riguardano la definizione del PTPCT, la programmazione delle misure in esso contenuto e la loro attuazione sarà possibile attraverso la compilazione dei moduli accessibili tramite una specifica piattaforma online.

Lo scopo del presente documento è, dunque, quello di fornire una guida agli RPCT nella compilazione di tali moduli.

1.2 A chi è indirizzato

Il documento è indirizzato alle Pubbliche Amministrazioni, alle Autorità Amministrative Indipendenti, alle Autorità di Sistema portuale e agli Ordini Professionali, nelle seguenti figure:

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ovvero al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);
- Referenti e/o le figure individuate dal RPCT (anche se non referenti);

2 Il sistema di acquisizione

Il sistema di acquisizione dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza è un'applicazione Web accessibile al seguente link https://servizi.anticorruzione.it/ptpc

Per l'accesso al sistema è necessario essere in possesso delle credenziali (Nome utente e password) rilasciate dall'Autorità. Il sistema consente l'accesso ai seguenti due profili:

1. RPCT
2. Assistente RPCT

Il profilo Assistente RPCT è stato introdotto specificatamente per questo sistema informatico e non deve necessariamente corrispondere al Referente RPCT. Lo scopo dell'Assistente RPCT è semplicemente quello di aiutare il RPCT nella compilazione del modulo.

Per la registrazione ed attivazione dei profili presso il sistema informatico dell'Autorità occorre fare riferimento alle procedure descritte sul sito istituzionale dell'Autorità al seguente link:

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/_RegistrazioneProfilazioneU

Per la guida all'uso del sistema informatico PTPCT si può fare riferimento a Manuale Utente presente e scaricabile sul sito dell'Autorità.

2.1 Tipologia organizzazione

All'esito della registrazione e della profilazione del soggetto compilatore (RPCT o Assistente RPCT), sarà possibile accedere al sistema di compilazione del modulo.

Al momento del primo accesso al modulo Anagrafica, il sistema richiede di selezionare la tipologia di organizzazione tra le seguenti:

1. Pubbliche Amministrazioni di cui art.1, comma 2, D.lgs. n.165/2001
2. Ordini Professionali
3. Autorità amministrative Indipendenti
4. Autorità di Sistema Portuale
5. Ente pubblico economico ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. a), del D. lgs. n. 33/2013;
6. Società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. b), del D. lgs. n. 33/2013.
7. Ente di diritto privato ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. c), del D. lgs. n. 33/2013.

Selezionando una delle prime quattro opzioni, l'utente è indirizzato verso la compilazione del presente modulo, che è stato elaborato tenendo conto delle specificità dell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione alle amministrazioni pubbliche.

Nel caso, invece, in cui si selezioni una delle ultime tre opzioni, ovvero l'organizzazione è riconducibile ad una "Ente pubblico economico o Società in controllo pubblico o Ente di diritto privato" allora si suggerisce di utilizzare la specifica "Guida alla Compilazione dei moduli per le Società in controllo pubblico, gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato" disponibile sul sito della Piattaforma.

Vale la pena precisare che occorre prestare attenzione alla selezione della tipologia di organizzazione, in quanto successivamente non è possibile modificare l'opzione scelta a meno di cancellare tutti i dati inseriti.

2.2 Le modalità di acquisizione

Il sistema è concepito per rilevare le informazioni riguardanti il PTPCT e la sua attuazione da parte di chi ha contribuito alla sua impostazione (RPCT e collaboratori – a vario titolo -).

Per questa ragione, si è scelto di sviluppare le domande in modo tale da non porre (se non in alcuni specifici casi) nelle condizioni di effettuare un'autovalutazione, ma di segnalare la presenza/assenza nel PTPCT dei requisiti metodologi richiesti dall'Autorità nel Piano Nazionali Anticorruzione e relativi alla messa in atto del processo di gestione del rischio.

La logica dello sviluppo si è basata, dunque, sulla costruzione di domande la cui risposta è quasi sempre SI/NO. Ogni sezione è accompagnata da una spiegazione generale sul contenuto della stessa tramite un "help contestuale", accessibile puntando il mouse nella casella contenente la icona "i" di "informazioni", così come per alcune domande ritenute particolarmente complesse.

Sono previste, inoltre, una pluralità di domande che si attivano attraverso dei filtri, che possono essere tematici (che si attivano solo nel caso in cui l'amministrazione afferisce ad una specifica tipologia – esempio: Azienda/Ente pubblico del Settore Sanitario) o di approfondimento (in base alla risposta ad alcune domande, potranno essere

richiesti alcuni approfondimenti specifici, tra cui p.es. la richiesta di motivazione della risposta ad una determinata domanda, etc.).

Infine, con una finalità di semplificazione e di gradualità della compilazione, il sistema si compone di una pluralità di campi "obbligatori" ed altri "facoltativi", che hanno un livello di complessità differente. Si rammenta che, nonostante la non obbligatorietà di alcuni campi, essi possono essere utili alla stessa amministrazione per funzionalità quali il monitoraggio sulle misure specifiche di prevenzione della corruzione (come si illustrerà nel prosieguo).

2.3 Il processo di acquisizione

L'acquisizione delle informazioni avviene tramite la somministrazione dei seguenti moduli articolati in sezioni e sotto sezioni:

1. Modulo *Anagrafica*
   Acquisisce informazioni in merito all'amministrazione/ente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, alla sua formazione e alle sue competenze.
2. Modulo *Piano Triennale*
   Acquisisce le informazioni relative al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione
3. Modulo *Monitoraggio attuazione*
   Acquisisce le informazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT.

Il modulo *Anagrafica* deve essere aggiornato a seguito di un cambiamento organizzativo o del RPCT.

A seguito dell'approvazione del Piano Triennale e dopo ogni aggiornamento, il modulo *Piano Triennale* deve essere compilato o aggiornato.

Il modulo *Monitoraggio attuazione* deve, invece, essere completato dopo l'inserimento del modulo Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e prima della Relazione Annuale. Le informazioni inserite nei moduli potranno essere utilizzate per la stesura della Relazione Annuale.

Inizialmente il sistema informatico consente la compilazione solo dei moduli *Anagrafica* e *Piano Triennale*, successivamente sarà reso disponibile il modulo *Monitoraggio attuazione* e sarà possibile scaricare il documento sui cui potrà basarsi la Relazione Annuale.

Il presente documento si limita quindi a descrivere i primi due moduli e a fornire una panoramica della struttura del modulo di monitoraggio. La sezione della presente guida avente ad oggetto il modulo *Monitoraggio attuazione* verrà integrata con ulteriori informazioni di dettaglio quando il detto modulo sarà reso disponibile.

3 Modulo Anagrafica

Si tratta del primo modulo che dovrà essere compilato e si articola nelle seguenti sezioni:

A. Anagrafica Amministrazione/ente
B. Anagrafica RPCT

C. Competenze RPCT

3.1 Anagrafica Amministrazione

La sezione Anagrafica Amministrazione/ente è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative all'amministrazione o all'ente per il quale si compila il sistema. Alcune informazioni sono già acquisite in fase di registrazione del RPCT nel sistema di identificazione dell'Autorità e dunque alcuni campi risultano già compilati e non modificabili. Le domande a cui il compilatore è chiamato a rispondere riguardano il Comparto dell'amministrazione, la Regione di afferenza e il numero di dipendenti (in questo caso è sufficiente segnalare tramite un menu preimpostato a quale "classe" si appartiene – es. da x a y dipendenti) e il numero di dirigenti dell'amministrazione.

3.2 Anagrafica RPCT

La sezione Anagrafica RPCT è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative al RPCT in carica. Anche in questo caso, alcune informazioni sono già acquisite in fase di registrazione del RPCT nel sistema di identificazione dell'Autorità. Tra le principali domande, il compilatore è chiamato a compilare alcuni campi relativi alla propria Qualifica (es. Dirigente I o II fascia), alla Posizione occupata al momento della Compilazione (es. Direttore della Direzione Generale per le Risorse Umane) e la data di inizio incarico in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

3.3 Competenze RPCT

L'ultima sezione dell'Anagrafica è funzionale all'acquisizione di alcune informazioni relative alle competenze del RPCT in carica, acquisite tramite formazione universitaria, post universitaria o tramite esperienze maturate durante la propria carriera lavorativa. Anche in questo caso, la compilazione avviene tramite menu pre-impostati e tramite selezione del campo pertinente. Nel caso in cui nessuna delle categorie proposte risulta in linea con le caratteristiche e competenze del compilatore, è possibile integrare i campi selezionando l'apposito tasto "Altro" e specificare manualmente la nuova categoria.

4 Modulo Piano Triennale

Il secondo modulo è articolato nelle seguenti sezioni:

A. Informazioni di carattere generale
B. Processo di redazione e approvazione del PTPCT
C. Sistema di governance
D. Sistema di monitoraggio
E. Coordinamento con gli strumenti di programmazione
F. Analisi del contesto esterno
G. Analisi del contesto interno
H. Valutazione del rischio
I. Trattamento del rischio: previsione delle misure generali
L. Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche
M. Sezione trasparenza

Il modulo dovrà essere compilato ogni anno, successivamente all'approvazione del PTPCT; le risposte dovranno, dunque, essere fornite in relazione ai contenuti del PTPCT appena approvato.

Per ognuna delle sezioni sopra elencate, si forniscono di seguito alcune precisazioni utili per la compilazione.

4.1 Informazioni di carattere generale

Nella sezione denominata "informazioni di carattere generale" è presente una sola domanda, che è volta all'acquisizione di informazioni relative alla pubblicazione delle precedenti edizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Questo gruppo di domande, tuttavia, sono proposte solo per il primo anno di compilazione del modulo. Il sistema, infatti, acquisita l'informazione, la memorizza per le annualità successive.

4.2 Processo di redazione e approvazione del PTPCT

Il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico e il suo *commitment* nella definizione e messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione, così come il coinvolgimento e la partecipazione degli *stakeholder* interni ed esterni (oggetto, in entrambi i casi, di diversi approfondimenti all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione) risulta di fondamentale importanza per la definizione di un PTPCT di buona qualità.

Per questa ragione, le domande della sezione "processo di redazione e approvazione del PTPCT" sono orientate alla comprensione delle modalità di coinvolgimento dell'organo di Indirizzo e delle modalità di coinvolgimento (laddove ci siano state) degli stakeholder.

Per rispondere alle domande, sarà sufficiente selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta. Per esempio nel caso della domanda "Il PTPCT è stato approvato attraverso un coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo in una o più fasi della redazione dello stesso" si risponderà "SI" in caso di coinvolgimento "attivo" - inteso come interlocuzione e condivisione degli obiettivi del Piano – mentre si risponderà "NO" se l'organo di Indirizzo ha provveduto alla sola approvazione formale.

Sarà possibile effettuare, tramite appositi campi note, alcuni ulteriori approfondimenti (es. precisare le modalità di coinvolgimento dell'organo di Indirizzo, laddove non corrisponda alle categorie già proposte dal sistema). Si tratta, comunque, di approfondimenti di natura "facoltativa".

Per approfondimenti sulle modalità di coinvolgimento dell'organo di Indirizzo e degli stakeholder finora suggerite dall'Autorità, si veda il PNA 2019, parte II, par. 4.

4.3 Sistema di governance

Come nel precedente caso, il coinvolgimento, a vario titolo, di tutta la struttura organizzativa nel processo di redazione del PTPCT è una variabile di fondamentale importanza per la definizione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di qualità e di una strategia di prevenzione della corruzione condivisa.

Le domande della sezione, dunque, riguardano le modalità di coinvolgimento degli attori nel processo di redazione e approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con particolare riferimento alle seguenti categorie:

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e le modalità di esercizio del suo ruolo (che risultano, ad oggi, esplicitati nel PNA 2019 parte IV e nell'allegato 3 al PNA 2019);
- Referenti (laddove nominati, specie nelle organizzazioni particolarmente complesse), in termini di numerosità e funzioni (con riferimento alle indicazioni finora fornite dall'Autorità sui referenti si veda, in particolare, il PNA 2019, parte IV, par. 3);
- Ruolo dei Responsabili di Unità Organizzativa (Dirigenti e/o Posizioni Organizzative) e modalità di supporto al RPCT per la messa in atto delle attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (si vedano, a tal proposito, le indicazioni fornite dall'Autorità nel PNA 2019, parte II, par. 4 e parte IV par. 7; Allegato 1 al PNA 2019, par. 2).

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta (es. alla domanda "Indicare se i poteri di interlocuzione e controllo del RPCT sono identificati e definiti nel PTPCT" si può rispondere "SI" o "NO");
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di soggetti nominati e/o afferenti ad una struttura (es. "Indicare il numero di Referenti nominati" occorre digitare il numero);
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativa), nei casi in cui si richiedano precisazioni (es. nel caso in cui i Referenti nominati non siano né Dirigenti, né Funzionari, si può – facoltativamente – indicare la posizione dei Referenti nominati).

4.4 Sistema di monitoraggio

La progettazione e l'implementazione di un buon sistema di monitoraggio è un elemento che può influire sull'efficacia complessiva dei PTPCT. Esso, dunque, deve essere adeguatamente impostato e tali elementi devono essere esplicitati all'interno del Piano (con riferimento alle indicazioni fornite dall'Autorità sul sistema di monitoraggio si veda il paragrafo 6, "Monitoraggio e Riesame" dell'Allegato 1 al PNA 2019).

Le domande della sezione, dunque, sono volte ad indagare sulle modalità di progettazione ed implementazione del Sistema di Monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Si precisa che si dovrà rispondere a tutte le domande della presente sezione, selezionando "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta. Per esempio alla domanda "Indicare se è stato pianificato e/o previsto un sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT" si risponderà "SI" qualora il sistema di monitoraggio sia previsto e descritto all'interno del PTPCT, si risponderà "NO" laddove non ci sia.

4.5 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

L'importanza di un adeguato coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione/ente, tra cui ad esempio, il Piano della Performance è sottolineato sia dalla Legge 190/2012 che dal D.lgs. 33/2013. Al riguardo, l'art. 1 comma 8 della Legge 190/2012, prevede che l'*Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della*

corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale di prevenzione della corruzione; inoltre, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del il D.lgs. 33/2013, si rammenta che *la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali*".

Appare evidente che, di tali obiettivi, deve essere dato riscontro sia nel PTPCT che nei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'ente.

Sul punto, le indicazioni fornite dell'Autorità sono contenute nel PNA 2019, parte II, par. 1 (pag. 19), par. 4 (pag. 23), par. 8 e par. 9.Dati questi presupposti, le domande della sezione in esame riguardano le modalità di coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli altri strumenti di Programmazione dell'amministrazione/ente (es. Piano della Performance, DUP, PEG), tra cui, ad esempio, la presenza di obiettivi strategici e/o operativi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nei diversi documenti di programmazione sopra citati.

Come nella sezione precedente, si dovrà rispondere a tutte le domande della presente sezione, selezionando "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta. Per esempio alla domanda "Indicare se è stato realizzato il collegamento con gli strumenti di programmazione" si risponderà "SI" qualora il collegamento sia stato realizzato e descritto all'interno del PTPCT, si risponderà "NO" laddove non ci sia.

4.6 Analisi del contesto esterno

A partire dalla sezione relativa all'analisi del contesto esterno - prima fase del processo di gestione del rischio si entra nel merito delle modalità attraverso cui l'amministrazione ha definito la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera (in relazione ai requisiti metodologici contenuti nell'Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019.)

In particolare, le domande contenute all'interno della sezione in esame riguardano le modalità di realizzazione dell'analisi del contesto esterno attraverso l'esplicitazione delle fonti e delle tipologie di dati utilizzati e delle modalità di utilizzo degli stessi dati all'interno del PTPCT.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda "Indicare se è stata realizzata l'analisi del contesto esterno e se è contenuta all'interno del PTPCT" si potrà rispondere "SI" nel caso in cui l'analisi del contesto esterno sia stata realizzata e rappresentata all'interno del PTPCT oppure "NO" qualora non sia stata realizzata e rappresentata all'interno del PTPCT;
- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativo), nei casi in cui si richiedano precisazioni, per esempio, nel caso in cui si risponda "NO" alla domanda in cui si chiede se nel Piano è stata data evidenza dell'impatto dei dati analizzati sul rischio di corruzione, si potranno – facoltativamente - indicare le motivazioni del mancato inserimento di tali evidenze.

Per approfondire le modalità di realizzazione dell'analisi del contesto esterno si rimanda all'Allegato 1 del PNA 2019, par. 3, sotto paragrafo 3.1.

4.7 Analisi del contesto interno

Le domande della sezione riguardano le modalità di realizzazione dell'analisi del contesto interno, prima fase del processo di gestione del rischio (insieme all'analisi del contesto esterno), e della sua modalità di rappresentazione all'interno del PTPCT con riferimento sia ai dati relativi al contesto organizzativo di riferimento che sono stati inseriti nel PTPCT, che alla mappatura dei processi realizzata dall'amministrazione.

Per tale ragione, quindi, la sezione relativa all'analisi del contesto interno è suddivisa in due parti:

- Dati organizzativi: in questa prima parte, l'obiettivo è quello di indagare le dinamiche organizzative interne che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. Le domande contenute in questa sezione fanno, dunque, riferimento alle tipologie di dati organizzativi che sono stati presi in considerazione e illustrati nel PTPCT (si rinvia all'Allegato 1 al PNA 2019, par. 3, sotto paragrafo 3.2).
- Mappatura dei processi: questa seconda parte è volta ad indagare se l'amministrazione ha provveduto a realizzare la mappatura dei processi, così come le sue modalità di realizzazione e rappresentazione all'interno del PTPCT. Se l'amministrazione ha realizzato la mappatura dei processi si dovrà procedere, per ciascuna delle aree di rischio presenti nel sistema, all'indicazione del numero di processi mappati (per semplificare l'analisi, in questa fase si intenderà realizzata la mappatura anche solo in presenza di un mero elenco di processi per una o più aree di rischio); laddove realizzata la mappatura dei processi, si dovrà indicare su quali elementi di dettaglio è stata focalizzata la descrizione dei processi (descrizione delle attività del processo, responsabilità, etc.). Il sistema informativo contiene già un elenco di aree di rischio generali e, per le tipologie di amministrazioni/enti e tematiche esaminate nelle sezioni speciali dei PNA 2015, 2016, 2017 e 2018, alcune aree specifiche. Nel caso (auspicabile) in cui l'elenco delle aree di rischio (generali e specifiche) censite nel sistema non sia esaustivo di tutte le aree analizzate dall'amministrazione, vi è la possibilità, tramite un apposito tasto "aggiungi", di aggiungere nuove aree di rischio per le quali sono stati mappati dei processi. Si ricorda che, fino ad ora, il principale riferimento metodologico per la realizzazione della mappatura dei processi è l'Allegato 1 al PNA 2019 e, per alcune tipologie di amministrazioni (es. sanità, Università, etc.) le parti speciali dei PNA 2015 e successivi. In particolare:
    - i principali riferimenti sulle modalità di realizzazione della mappatura dei processi, sono contenute nel par.3, sotto paragrafo 3.2 dell'Allegato 1 del PNA 2019;
    - la distinzione tra aree di rischio generali e specifiche e relative esemplificazioni è contenuta nella tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019;
    - a partire dall'Aggiornamento 2015 al PNA, l'Autorità ha previsto diverse esemplificazioni di aree specifiche per alcuni comparti e argomenti (tra cui, a titolo esemplificativo, si ricordano: i Contratti Pubblici, la Sanità, le Università, etc.).

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta;
- Selezionare "SI (completa)", SI (parziale) o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda "Indicare se è stata realizzata la mappatura dei processi" si può rispondere:
    - "SI (completa)", nel caso in cui l'amministrazione abbia realizzato la mappatura di tutti i processi dell'amministrazione, descrivendoli;
    - "SI (parziale)", nel caso in cui l'amministrazione abbia realizzato solo parzialmente la mappatura dei processi (es: solo un elenco di processi, anche se comprensivo di tutta l'attività

dell'amministrazione, individuazione e descrizione solo di alcuni processi selezionati dall'amministrazione oppure, ancora, solo un elenco di aree di rischio senza alcun elenco di processi e/o loro descrizione).
    - "NO", nel caso non sia presente la mappatura dei processi dell'ente;
- Selezionare (tramite "flag") le aree di rischio per cui si è realizzata la mappatura dei processi. Nel caso in cui non sia stata realizzata una vera e propria mappatura dei processi (comprensiva di descrizione delle fasi e/o attività per i processi individuati), ma si è proceduto anche solo alla definizione di un elenco di processi per una o più aree di rischio, si dovranno comunque selezionare tutte le aree di rischio per cui si è proposto anche solo un elenco di processi.
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di processi mappati per tutte le aree di rischio selezionate, per esempio se si è selezionata l'area di rischio "Acquisizione e progressione del personale", il sistema chiederà il numero di processi mappati (intendendo, in questa sede, per "mappati" anche solo i processi elencati e non descritti). Occorre, dunque, digitare il numero dei processi censiti per l'area in esame utilizzando le apposite frecce presenti al lato destro;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il livello di dettaglio della mappatura dei processi. Questo campo si apre se si digita un numero di processi superiore ad 1. In quel caso, il sistema mostra alcune domande volte ad indagare il livello di dettaglio della mappatura dei processi. Per ciascun elemento di dettaglio ("Input/Output", "Attività", "Responsabili") occorre indicare se tale livello di dettaglio è presente "Su tutti i processi", "Solo su alcuni processi", "Su nessun processo";
- Aggiungere nuove aree di rischio qualora, esaurite le aree di rischio "generali" e, laddove presenti, le aree di rischio "specifiche" (presenti solo per i comparti esaminati nelle versioni 2015, 2016, 2017 e 2018 del PNA), il PTPCT contiene aree di rischio non censite dal sistema.

4.8 Valutazione del rischio

Le domande della sezione valutazione del rischio fanno riferimento alla seconda fase della messa in atto del processo di gestione del rischio e riguardano le modalità con cui l'amministrazione ha proceduto all'identificazione degli eventi rischiosi, all'individuazione dei fattori abilitanti e alla metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi, delle attività del processo o degli eventi rischiosi.

Quest'ultima risulta particolarmente importante: le sue modalità di realizzazione (e, di conseguenza, la qualità delle informazioni che ne derivano) infatti, possono compromettere l'impostazione delle misure di prevenzione, inficiando l'intera strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda "Indicare se sono stati identificati gli eventi rischiosi" si può rispondere "SI" nel caso in cui siano stati individuati gli eventi rischiosi oppure "NO" qualora non siano stati individuati;
- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il campo che corrisponde alle caratteristiche del Piano per il quale si procede alla compilazione; per esempio, alla domanda "Indicare la metodologia utilizzata per la valutazione dell'esposizione al rischio corruttivo", si deve selezionare la casella corrispondente al metodo utilizzato dall'ente per la valutazione dell'esposizione al rischio;

- Compilare il campo note (laddove richiesto, in via facoltativa), nei casi in cui si richiedano precisazioni, per esempio se nessun metodo censito dal sistema corrisponde a quello utilizzato dall'ente, si può specificare, tramite apposito campo note, che tipo di metodo l'amministrazione ha applicato nella valutazione dell'esposizione al rischio corruttivo.

Le indicazioni metodologiche relative all'analisi e valutazione del rischio sono contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, par. 4, sotto paragrafo 4.2.

4.9 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Il trattamento del rischio rappresenta l'ultima fase del processo di gestione del rischio, momento in cui le amministrazioni, dopo aver individuato i rischi cui sono potenzialmente esposte, identificano prima e progettano, poi, le misure organizzative adeguate a prevenirne il verificarsi.

In tal senso, le domande della sezione in esame sono orientate all'acquisizione delle informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure generali di prevenzione della corruzione (che, allo scopo di semplificare la sezione, sono qui intese come quelle misure già contenute in precedenti disposizioni normative e oggetto dell'approfondimento di cui alla parte III del PNA 2019) all'interno del PTPCT.

Il sistema propone, pertanto, un elenco di misure "generali", le quali dovranno necessariamente essere selezionate. La selezione di tutte le misure proposte in elenco consente di effettuare specifici approfondimenti su ciascuna misura, anche nei casi in cui le stesse non siano state previste e programmate nel PTPCT in esame. Occorre precisare che è necessario rispondere alle domande anche nel caso in cui la misura selezionata sia stata già adottata in passato, ma si propone nel Piano la programmazione degli interventi collegati alla misura che ne consentono la corretta e continua attuazione.

Sono, dunque, previste nel sistema domande relative alle seguenti misure generali:

- A. Codice di Comportamento;
- B.1. Rotazione ordinaria del personale;
- B.2. Rotazione straordinaria del personale;
- C. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conferimento di incarichi extra istituzionali;
- D. *Whistleblowing*;
- E. Formazione;
- F. Trasparenza;
- G. Divieti post-employment -– *Pantouflage;*
- H. Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna;
- I. Patti di integrità.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare (tramite "spunta") tutte le misure generali proposte.
- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda "Indicare se nel PTPCT è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale" si può rispondere "SI" o "NO". Si risponde "SI" anche nel caso in cui la misura "Rotazione Ordinaria del Personale" sia stata già

realizzata ma si prevede di realizzare interventi correttivi o comunque ad essa collegati ai fini di consentirne/migliorarne il funzionamento;

- Compilare il campo note (laddove richiesto), nei casi in cui si richiedano precisazioni, per esempio nel caso in cui si risponda "NO" alla domanda "Indicare se nel PTPCT è stata prevista la programmazione della Rotazione Ordinaria del Personale" si deve utilizzare l'apposito campo note in risposta alla successiva domanda "Indicare le motivazioni della mancata previsione della misura e/o della mancata previsione degli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa" al fine di effettuare le precisazioni richieste.

4.10 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le domande della sezione in esame sono orientate all'acquisizione delle informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure specifiche all'interno del PTPCT.

Si rammenta che per misure "specifiche" si intendono quelle misure *che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio*, al contrario delle misure generali che devono essere individuate e progettate al fine di poter "*incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente*" (tale definizione è contenuta nel paragrafo 5, dell'Allegato 1 del PNA 2019).

Anche in questo caso, come nel precedente, ai fini di una maggiore semplificazione della sezione, sono riportate le principali categorie di misure, così come definite all'interno del box 22 dell'Allegato 1 del PNA 2019:

A. Misure di controllo;
B. Misure di trasparenza;
C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
D. Misure di regolamentazione;
E. Misure di semplificazione;
F. Misure di formazione;
G. Misure di rotazione;
H. Misure di disciplina del conflitto di interessi.

Occorre precisare che, al contrario della sezione precedente, non è obbligatorio selezionare tutte le categorie di misure. Esse devono essere selezionate solo nel caso in cui nel PTPCT siano state individuate e progettate misure specifiche afferenti alle summenzionate categorie. Tuttavia si rammenta che, nel caso in cui una o più categorie di misure non vengano selezionate in questa fase, esse saranno escluse dal monitoraggio e rendicontazione che verrà effettuata attraverso la compilazione dei Modulo "Monitoraggio attuazione".

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda "Indicare se nel PTPCT sono state individuate misure specifiche" si può rispondere "SI" o "NO". *NB: Se si risponde "NO" alla domanda, il sistema non propone tutte le successive domande relative alla programmazione delle misure specifiche. Di conseguenza, nella compilazione del relativo modulo "Monitoraggio attuazione" non si apriranno le domande sul monitoraggio delle misure specifiche, in quanto ogni misura non selezionata in fase di programmazione non sarà rendicontabile in fase di monitoraggio*;

- Selezionare (tramite "spunta") le categorie di misure per le quali sono state programmate misure specifiche; per esempio se nel PTPCT si è previsto l'inserimento di alcuni controlli in alcuni processi in risposta a rischi specifici individuati, occorre selezionare la categoria "misure di controllo);
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di misure specifiche di controllo. Occorre, dunque, contare tutte le misure specifiche inserite nel PTPCT e ricondurle alle apposite categorie, indicando, per ciascuna categoria selezionata in precedenza, il numero totale di misure individuate e programmate per la categoria in esame.
- Selezionare (tramite "spunta") per ciascuna categoria di misura selezionata in precedenza, le aree di rischio per le quali sono state previste misure della categoria in esame. Per esempio, supponiamo di aver selezionato la categoria "Misure di controllo" e digitato il numero 10 (poiché nel PTPCT in sono state previste 10 misure di controllo); rispetto a questo numero totale (10), occorre indicare per quali aree di rischio - tra quelle selezionate in fase di mappatura dei processi - sono previste tali misure di controllo (*NB: per semplificare non si farà riferimento ai singoli processi, ma alle aree di rischio cui afferiscono*). Pertanto, date le 10 misure totali di controllo, se nel PTPCT sono state individuate e programmate 2 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Acquisizione e progressione del personale", 5 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Contratti Pubblici" e 3 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Incarichi e Nomine", in questa fase occorre selezionare queste 3 aree di rischio menzionate (cioè "Acquisizione e progressione del personale", Contratti Pubblici" e "Incarichi e Nomine" in quanto per i processi afferenti a tali aree sono previste le 10 misure specifiche di controllo); ciò andrà ripetuto per ciascuna categoria di misura selezionata in precedenza;
- Digitare un numero o utilizzare le apposite frecce al lato (freccia in alto per aumentare il numero, freccia in basso per diminuire il numero), laddove si richiede di inserire il numero di misure specifiche di controllo per l'area di rischio selezionata (vedi commento sopra); la domanda è facoltativa;
- Indicare, tramite apposito campo "aggiungi misura", le singole misure specifiche previste, per la categoria in esame e per l'area di rischio in esame. Riprendendo l'esempio precedente, se si sono individuate e programmate 2 misure di controllo per i Processi afferenti all'area di rischio "Acquisizione e progressione del personale", il sistema offre l'opportunità (facoltativa) di inserire manualmente tutte le misure presenti nel PTPCT della categoria e dell'area in esame (fino a 5 misure per categoria e area). *NB: La compilazione di questo campo, sebbene attualmente facoltativo, potrà consentire, attraverso la compilazione dei Moduli "Monitoraggio attuazione", il monitoraggio puntuale sull'attuazione delle misure che il RPCT è, comunque, chiamato ad effettuare utilizzando gli strumenti che ha a disposizione.*

4.11 Sezione trasparenza

Le domande dell'ultima sezione del Modulo "Piano Triennale", sono finalizzate all'acquisizione delle informazioni in materia di trasparenza che, ai sensi del D.lgs. 97/2016, non devono più essere contenute in un documento separato (il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) ma essere contenute all'interno di una sezione specifica dello stesso Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per rispondere alle domande di questa sezione è necessario:

- Selezionare "SI" o "NO" in corrispondenza della caratteristica richiesta, per esempio alla domanda "Indicare se nel PTPCT è presente una sezione riguardante la Trasparenza" si può rispondere "SI" o "NO";

- Selezionare, tramite apposito menu di scelta, il livello di dettaglio presente nella sezione. In questo caso il sistema mostra alcune domande volte ad indagare il livello di dettaglio delle informazioni in materia di trasparenza. Per ciascun elemento di dettaglio ("Obblighi di Pubblicazione", "Tempi di Pubblicazione", "Responsabili della Pubblicazione") occorre indicare qual è il livello di dettaglio presente nella sezione;

Attualmente, un approfondimento utile sulla sezione trasparenza, è contenuta nel PNA 2019, parte III, par. 4 e nella Delibera n. 1310/2016 e relativo allegato.

5 Modulo Monitoraggio attuazione

Il modulo *Monitoraggio attuazione* è volto ad acquisire le informazioni relative al monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT.

Pertanto, esso deve essere completato dopo la compilazione del modulo *Piano Triennale*, con particolare riferimento alle misure di prevenzione della corruzione programmate all'interno del PTPCT del quale si sta monitorando l'attuazione. La sua compilazione è propedeutica alla definizione della Relazione Annuale del RPCT, che potrà essere scaricata dopo aver inserito le informazioni richieste nelle sezioni di cui il modulo *Monitoraggio attuazione* si compone.

Il modulo *Monitoraggio attuazione* è articolato nelle seguenti macro-sezioni:

A. Monitoraggio Misure Generali
B. Monitoraggio Misure Specifiche
C. Monitoraggio Dati Generali

Il modulo sarà reso disponibile e compilabile online con l'avvio della campagna di acquisizione dei dati relativi al monitoraggio. Nella medesima data sarà fornito un aggiornamento della presente guida alla compilazione recante indicazioni più specifiche e dettagliate sulla sua compilazione.

Per ognuna delle macro-sezioni sopra elencate, di seguito si fornisce, dunque, in questa sede, unicamente una panoramica generale della struttura, ritenendosi che esso possa agevolare l'utente anche nella compilazione del modulo *Piano Triennale.*

Deve infatti segnalarsi che la risposta alle domande del modulo *Piano Triennale* ha un diretto ed immediato riflesso sulla compilazione del modulo *Monitoraggio Attuazione.*

5.1 Monitoraggio Misure Generali

La macro-sezione Monitoraggio Misure Generali ha ad oggetto la rendicontazione dello stato di attuazione e di idoneità delle misure generali inserite in fase di programmazione.

Esso è diviso nelle seguenti sezioni:

- A. Codice di Comportamento;
- B.1. Rotazione ordinaria del personale;
- B.2 Rotazione straordinaria del personale;
- C. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conferimento di incarichi extra istituzionali;
- D. *Whistleblowing;*

- E. Formazione;
- F. Trasparenza;
- G. Divieti post-employment -– *Pantouflage;*
- H. Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA;
- I. Patti di integrità.
- L. Attuazione delle misure generali.

Sarà possibile procedere alla compilazione di ciascuna delle sopra elencate sezioni solo se l'utente ha programmato l'adozione delle singole misure generali (e/o tutti quegli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della misura in esame) e ne ha inserito le informazioni nelle corrispondenti sezioni del modulo *Piano Triennale,* sezione *I - Trattamento del rischio: previsione delle misure generali.*

Pertanto, qualora una o più misure generali (e/o gli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della o delle stesse) non siano state programmate, il sistema non consentirà la compilazione della sezione corrispondente alla misura/e e, all'interno della Relazione Annuale (scaricabile solo dopo aver compilato e validato il modulo *Monitoraggio attuazione*), apparirà il messaggio "La misura non è stata attuata e non ne è stata programmata l'adozione".

Per tutte quelle misure generali (e/o gli interventi idonei a garantire la corretta e continua attuazione della stessa) programmate, dunque, si aprirà la relativa sezione specifica, contenente una pluralità di domande volte alla rendicontazione delle modalità di adozione della misura e dei principali risultati della sua adozione.

Le domande saranno volte ad indagare da una parte, l'adozione delle misure, dall'altra l'idoneità delle stesse.

5.2 Monitoraggio Misure Specifiche

La macro-sezione *Monitoraggio Misure Specifiche* ha ad oggetto la rendicontazione dello stato di attuazione e di idoneità delle misure specifiche inserite in fase di programmazione.

Esso è diviso nelle seguenti sezioni:

A. Misure di controllo;
B. Misure di trasparenza;
C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
D. Misure di regolamentazione;
E. Misure di semplificazione;
F. Misure di formazione;
G. Misure di rotazione;
H. Misure di disciplina del conflitto di interessi;
I. Attuazione delle misure specifiche.

Sarà possibile procedere alla compilazione di ciascuna delle sopra elencate sezioni solo se era stata programmata l'adozione di singole misure specifiche per le tipologie indicate e se erano state inserite le informazioni nelle corrispondenti sezioni del modulo *Piano Triennale,* (cfr. sezione *L - Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche*).

Pertanto, qualora non siano state programmate misure specifiche per una o più tipologie, il sistema non consentirà la compilazione della sezione corrispondente alla tipologia, riportando, in apertura di ciascuna sezione, il seguente

messaggio *"In fase di programmazione non sono state previste MISURE SPECIFICHE"*. Analogamente, all'interno della Relazione Annuale (scaricabile solo dopo aver completato il modulo *Monitoraggio attuazione)* apparirà la dicitura "Non sono state programmate misure specifiche di [*nome della tipologia di misura*]".

Anche laddove siano state programmate misure specifiche per una o più tipologie, occorre precisare, fin da subito, che il livello di dettaglio della compilazione delle varie sezioni dipende dal livello di dettaglio della compilazione della sezione *L - Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche* del *Modulo Piano Triennale* (per i dettagli si rimanda al paragrafo 4.10 della presente guida ultimo capoverso).

Analogamente alla macro-sezione *Monitoraggio Misure Generali* le domande saranno volte ad indagare da una parte l'adozione delle misure, dall'altra l'idoneità delle stesse.

5.3 Monitoraggio Dati generali

La macro-sezione *Dati generali* avrà ad oggetto una serie di domande volte ad offrire un quadro generale sull'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione definito dall'amministrazione. In tal senso, le domande saranno volte ad indagare aspetti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la manifestazione di eventuali eventi corruttivi, l'avvio procedimenti penali o disciplinari legati a fenomeni corruttivi.

6 La Relazione Annuale

Dopo aver completato l'inserimento dei dati nei moduli Anagrafica, Piano Triennale e Monitoraggio Attuazione, è possibile scaricare un documento in formato word contenente la bozza della Relazione Annuale che gli RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Tale documento, realizzato a partire dalle informazioni inserite nei suddetti moduli, potrà essere utilizzato ai fini della pubblicazione della Relazione Annuale, come specificato nel comunicato del Presidente dell'Autorità del 13 novembre 2019.